

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA DICEMBRE 2022
2 DICEMBRE 2022

INTRODUZIONE

Siamo in Avvento, aspettando la nascita di Gesù in una situazione di sanguinosi conflitti, di emigrazione, di morte e di tante altre sofferenze. E Dio viene per tutti noi.

Vivere questo Avvento vuol dire accogliere la sfida della speranza di Dio che, nonostante l'infedeltà degli uomini, ha il coraggio di cominciare sempre di nuovo con loro e per loro nell'Amore. Caro Gesù, con il soffio del tuo Spirito infiamma sempre più i nostri cuori col fuoco della fede, della speranza e della carità.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante: Preghiamo insieme e diciamo: ***“Ascoltaci, o Signore”***

Per tutti i missionari e missionarie, perché nel loro instancabile servizio possano sempre testimoniare il volto misericordioso del Padre, lento all'ira e grande nell'amore ti preghiamo. ***Ascoltaci, o Signore***

Per le vocazioni missionarie, affinché il Signore susciti fra i suoi figli il desiderio di portare l'annuncio della sua Risurrezione ti preghiamo. ***Ascoltaci, o Signore***

Per i governanti delle nazioni, affinché, illuminati dalla sapienza di Dio Padre, sappiano creare un mondo solidale in cui tutti possano sentirsi fratelli ti preghiamo. ***Ascoltaci, o Signore***

Perché i giovani sentano nei loro cuori il bisogno di mettersi al servizio dei fratelli, come Cristo ci insegna ti preghiamo. ***Ascoltaci, o Signore***

Perché Gesù che sta per nascere ci dia la forza di dire “No” a tutto ciò che può separarci da lui ti preghiamo. ***Ascoltaci, o Signore***

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Carissimi amici,

in questi giorni, ho ricevuto la vostra offerta a favore del centro per bambini celebrolesi di Kanyosha e a favore delle donne e delle ragazze che fanno parte del progetto La Samaritaine. Non vi dico la gioia delle Suore e delle collaboratrici dei due centri. Una grande boccata di ossigeno per tutti. Abbiamo già iniziato ad usufruire di questo grande dono, frutto della vostra partecipazione alla sofferenza altrui, soprattutto nella cura diretta dei bambini e stiamo rinnovando la sala dove i bambini vengono sottoposti a trattamenti di fisioterapia e dove si cerca di potenziare l'uso delle gambe e delle braccia. Abbiamo trovato gente specializzata nell'aiuto ai bambini in difficoltà nell'uso della bocca e della parola. Rinnoviamo in continuazione tutto quel che riguarda il vestiario e il necessario per assicurare ai bambini un riposo sereno.

Non potete immaginare quanto lavoro serve per lavare e stirare, per procurare il cibo, prepararlo tenendo presente le diverse situazioni fisiche dei bambini ammalati e somministrarlo con immensa pazienza. Ogni giorno bisogna assicurare cure sanitarie, medicine e interventi chirurgici non sempre facili da eseguire. Ogni giorno ci sono persone che si presentano alla porta del centro per implorare un posto per altri bambini celebrolesi. Ogni tanto leggo le loro storie che le Suore hanno scritto nei giorni seguenti il loro arrivo al centro. Per esempio Elisabeth Musavyimana. Trovata abbandonata sulla strada il 30 gennaio 2012, nata da pochi mesi. Il sindaco del posto l'ha tenuta in casa sua per qualche tempo. L'ha accompagnata poi all'orfanatrofio sempre tenuto dalle Suore della Misericordia. Figlia di genitori sconosciuti. Probabilmente il desiderio dei genitori era quello che non continuasse a vivere. Elisabeth era nata con un handicap mentale difficile da capire e una malformazione fisica. Ha bisogno di un'assistenza continua. E la maggior parte dei bambini presenti al centro ha vissuto situazioni drammatiche simili a quelle di Elisabeth. Abbandonati perché ammalati, accolti in un orfanatrofio e poi presi in carico dalla struttura del centro di Kanyosha che assicura loro cure specifiche e un'assistenza umana straordinaria da parte delle suore e del personale.

Anche il lavoro delle suore del Cuore Immacolato di Maria non è facile. Donne e ragazze che per anni hanno vissuto sulla strada in balia dei così detti "protettori". Sfruttate e abbandonate. Quasi tutte con figli da crescere in situazioni qualche volta drammatiche. È ammirevole il lavoro delle religiose che, attraverso anche il vostro aiuto, assicurano una formazione umana e cristiana, offrendo loro una "paghetta" settimanale in modo da toglierle dalla strada e che possano mantenere i loro figli. Le Suore, con coraggio, visitano le case dove abitano queste persone e si rendono conto personalmente della drammatica situazione nella quale vivono le donne, in quartieri dove qualche volta si ha paura ad entrare.

Io faccio il portavoce di tutti nel presentarvi i nostri sentimenti di immensa riconoscenza per quanto state facendo. Le offerte non cadono dal cielo ma sono frutto spesso di sacrifici e rinunce. E qualche volta sono frutto di una grande sofferenza messa nelle mani del nostro Signore che continua, attraverso il vostro buon cuore a fare miracoli. Grazie a tutti e un grosso abbraccio.

Padre Mario Pulcini